

Bassano 6. marzo 1837.

Aveva stabilito di portarmi a Padova per alcune mie faccende
e con tal occasione m'ero recato alcuni fascicoli del noto Erbario
ma l'inclemenza della stagione, e la poco ferma mia salute mi
lo vietano. Mi taccio adunque del condottiere Galileo, al quale
consegno una cassetta contenente n.º 8. di suddetti fascicoli, ed in
seguito dietro mia ricerca la spedirò senza ritardo agli altri.
Ella rimarcherà che molte piante sono senza il loro nome, essen-
dosi limitato il raccoglitore delle med. di indicare la Classe a cui
esse appartengono. La fretta, il disaffetto compagno di lunghi e spi-
nosissimi viaggi, e la mancanza di Cronici autentici relativi a
questa scienza fecero sì ch'egli ne precisasse soltanto i caratteri
e la località del loro ritrovamento, mentre avrà riservato di apporvi
il nome in tempi più opportuni. In alcune ella noterà
che il titolo da esso scritto è surrogato da un punto interrogativo,
perchè dubbioso se questi in fatto gli appartenessero. L'income tuo di-
stato di compilare un'Elenco delle piante rinvenute e raccolte
dal fratello nell'ultimo fatale suo viaggio, con la pregio di poterle
ad individuare sul foglio che contiene ogni singola pianta il suo no-
me appropriato ove di esso fosse mancante, e corrispetto se errato —
ricorda che ella fosse per pubblicare intorno alla sud. raccolta di vegeta-
bili contribuita ad accrescere maggiormente la fama del Naturalista
che li ammirò, ed obbligherà in particolar modo chi con giovanissima
età si protetta

Suo Dev. ed. aff. ser.
Domenico Brouletti

All' Onorevole sig. r.
Il sig. Roberto W. De Zenari

Professore di Botanica

Padova